
La Sacra Bibbia (testo CEI 2008)

Versione non commerciabile. E' gradita invece la riproduzione a fine di evangelizzazione

www.laparola.it

LIBRO DEL PROFETA ABACUC

1 ¹Oracolo ricevuto in visione dal profeta Abacuc.

²Fino a quando, Signore, implorerò aiuto
e non ascolti,
a te alzerò il grido: «Violenza!»
e non salvi?

³Perché mi fai vedere l'iniquità
e resti spettatore dell'oppressione?
Ho davanti a me rapina e violenza
e ci sono liti e si muovono contese.

⁴Non ha più forza la legge
né mai si afferma il diritto.
Il malvagio infatti raggira il giusto
e il diritto ne esce stravolto.

⁵«Guardate fra le nazioni e osservate,
resterete stupiti e sbalorditi:
c'è chi compirà ai vostri giorni una cosa
che a raccontarla non sarebbe creduta.

⁶Ecco, io faccio sorgere i Caldei,
popolo feroce e impetuoso,
che percorre ampie regioni
per occupare dimore non sue.

⁷È feroce e terribile,
da lui sgorgano
il suo diritto e la sua grandezza.

⁸Più veloci dei leopardi sono i suoi cavalli,
più agili dei lupi di sera.
Balzano i suoi cavalieri, sono venuti da lontano,
volano come aquila che piomba per divorare.

⁹Tutti, il volto teso in avanti,
avanzano per conquistare.
E con violenza
ammassano i prigionieri come la sabbia.

¹⁰Si fa beffe dei re,
e dei capi se ne ride;
si fa gioco di ogni fortezza:
l'assedia e la conquista.

¹¹Poi muta corso come il vento e passa oltre:
si fa un dio della propria forza!».

¹²Non sei tu fin da principio, Signore,
 il mio Dio, il mio Santo?
 Noi non moriremo!
 Signore, tu lo hai scelto per far giustizia,
 l'hai reso forte, o Roccia, per punire.
¹³Tu dagli occhi così puri
 che non puoi vedere il male
 e non puoi guardare l'oppressione,
 perché, vedendo i perfidi, taci,
 mentre il malvagio ingoia chi è più giusto di lui?
¹⁴Tu tratti gli uomini come pesci del mare,
 come animali che strisciano e non hanno padrone.
¹⁵Egli li prende tutti all'amo,
 li pesca a strascico,
 li raccoglie nella rete,
 e contento ne gode.
¹⁶Perciò offre sacrifici alle sue sciàbiche
 e brucia incenso alle sue reti,
 perché, grazie a loro, la sua parte è abbondante
 e il suo cibo succulento.
¹⁷Continuerà dunque a sguainare la spada
 e a massacrare le nazioni senza pietà?

2

¹Mi metterò di sentinella,
 in piedi sulla fortezza,
 a spiare, per vedere che cosa mi dirà,
 che cosa risponderà ai miei lamenti.
²Il Signore rispose e mi disse:
 «Scrivi la visione
 e incidila bene sulle tavolette,
 perché la si legga speditamente.
³È una visione che attesta un termine,
 parla di una scadenza e non mentisce;
 se indugia, attendila,
 perché certo verrà e non tarderà.
⁴Ecco, soccombe colui che non ha l'animo retto,
 mentre il giusto vivrà per la sua fede».
⁵La ricchezza rende perfidi;
 il superbo non sussisterà,
 spalanca come gli inferi le sue fauci
 e, come la morte, non si sazia,
 attira a sé tutte le nazioni,
 raduna per sé tutti i popoli.
⁶Forse che tutti non lo canzoneranno,
 non faranno motteggi per lui?
 Diranno:
 «Guai a chi accumula ciò che non è suo,
 – e fino a quando? –
 e si carica di beni avuti in pegno!».
⁷Forse che non sorgeranno a un tratto i tuoi creditori,

non si sveglieranno e ti faranno tremare
e tu diverrai loro preda?
⁸Poiché tu hai saccheggiato molte genti,
gli altri popoli saccheggeranno te,
perché hai versato sangue umano
e hai fatto violenza a regioni,
alle città e ai loro abitanti.
⁹Guai a chi è avido di guadagni illeciti,
un male per la sua casa,
per mettere il nido in luogo alto
e sfuggire alla stretta della sventura.
¹⁰Hai decretato il disonore alla tua casa:
quando hai soppresso popoli numerosi
hai fatto del male contro te stesso.
¹¹La pietra infatti griderà dalla parete
e la trave risponderà dal tavolato.
¹²Guai a chi costruisce una città sul sangue,
ne pone le fondamenta sull'iniquità.
¹³Non è forse volere del Signore degli eserciti
che i popoli si affannino per il fuoco
e le nazioni si affatichino invano?
¹⁴Poiché la terra si riempirà della conoscenza
della gloria del Signore,
come le acque ricoprono il mare.
¹⁵Guai a chi fa bere i suoi vicini
mischiando vino forte per ubriacarli
e scoprire le loro nudità.
¹⁶Ti sei saziato d'ignominia, non di gloria.
Bevi anche tu, e denudati mostrando il prepuzio.
Si riverserà su di te il calice della destra del Signore
e la vergogna sopra il tuo onore,
¹⁷poiché lo scempio fatto al Libano ricadrà su di te
e il massacro degli animali ti colmerà di spavento,
perché hai versato sangue umano
e hai fatto violenza a regioni,
alle città e ai loro abitanti.
¹⁸A che giova un idolo
scolpito da un artista?
O una statua fusa o un oracolo falso?
L'artista confida nella propria opera,
sebbene scolpisca idoli muti.
¹⁹Guai a chi dice al legno: «Svegliati»,
e alla pietra muta: «Alzati».
Può essa dare un oracolo?
Ecco, è ricoperta d'oro e d'argento,
ma dentro non c'è soffio vitale.
²⁰Ma il Signore sta nel suo tempio santo.
Taccia, davanti a lui, tutta la terra!

3

¹Preghiera del profeta Abacuc, in tono di lamentazione.

²Signore, ho ascoltato il tuo annuncio,
Signore, ho avuto timore e rispetto della tua opera.

Nel corso degli anni falla rivivere,
falla conoscere nel corso degli anni.

Nello sdegno ricòrdati di avere clemenza.

³Dio viene da Teman, il Santo dal monte Paran.

La sua maestà ricopre i cieli,
delle sue lodi è piena la terra.

⁴Il suo splendore è come la luce,
bagliori di folgore escono dalle sue mani:
là si cela la sua potenza.

⁵Davanti a lui avanza la peste,
la febbre ardente segue i suoi passi.

⁶Si arresta e scuote la terra,
guarda e fa tremare le nazioni;
le montagne eterne vanno in frantumi,
e i colli antichi si abbassano,
i suoi sentieri nei secoli.

⁷Ho visto le tende di Cusan in preda a spavento,
sono agitati i padiglioni di Madian.

⁸Forse contro i fiumi, Signore,
contro i fiumi si accende la tua ira
o contro il mare è il tuo furore,
quando tu monti sopra i tuoi cavalli,
sopra i carri della tua vittoria?

⁹Del tutto snudato è il tuo arco,
saette sono le parole dei tuoi giuramenti.

Spacchi la terra: ecco torrenti;

¹⁰i monti ti vedono e tremano,
un uragano di acque si riversa,
l'abisso fa sentire la sua voce
e in alto alza le sue mani.

¹¹Il sole, la luna rimasta nella sua dimora,
al bagliore delle tue frecce fuggono,
allo splendore folgorante della tua lancia.

¹²Sdegnato attraversi la terra,
adirato calpesti le nazioni.

¹³Sei uscito per salvare il tuo popolo,
per salvare il tuo consacrato.

Hai demolito la cima della casa del malvagio,
l'hai scalzata fino alle fondamenta.

¹⁴Con le sue stesse frecce hai trafitto il capo dei suoi guerrieri
che irrompevano per disperdermi
con la gioia di chi divora il povero di nascosto.

¹⁵Calpesti il mare con i tuoi cavalli,
mentre le grandi acque spumeggiano.

¹⁶Ho udito. Il mio intimo freme,
a questa voce trema il mio labbro,
la carie entra nelle mie ossa

e tremo a ogni passo,
perché attendo il giorno d'angoscia
che verrà contro il popolo che ci opprime.

¹⁷Il fico infatti non germoglierà,
nessun prodotto daranno le viti,
cesserà il raccolto dell'olivo,
i campi non daranno più cibo,
le greggi spariranno dagli ovili
e le stalle rimarranno senza buoi.

¹⁸Ma io gioirò nel Signore,
esulterò in Dio, mio salvatore.

¹⁹Il Signore Dio è la mia forza,
egli rende i miei piedi come quelli delle cerva
e sulle mie alture mi fa camminare.

Al maestro del coro. Per strumenti a corda.